

InGenio Arte Contemporanea
CASA TUA E' DOVE SEI
Giorgia Ghione, Beatrice Sacco, Leardo Sciacoviello, Valentina Zona

A cura di Ornella Rovera
Testo critico di Ivan Fassio

Una casa non è necessariamente una dimora. L'uomo vive nello spazio libero e, nel frattempo, crea ambienti. In origine, questi sono composti dalla particolare mescolanza di codici che costituisce il nostro linguaggio: una serie di scansioni e ritmi nati dalle percezioni di pericoli, paure, consuetudini, sentimenti. Da queste onde biologiche e sensibili, talvolta indefinibili, noi attingiamo forma e materia, plasmando il nostro abitare nel complesso impasto del mondo che ci circonda. Poeticamente, spesso inconsciamente, maneggiamo le sostanze, trasformiamo gli elementi, ci nutriamo della luce, giochiamo con le ombre, affinché il nostro vivere acquisisca una dimensione, manifesti la propria essenza più profonda.

Costruiamo, innalziamo, scaviamo e popoliamo, seguendo regole ataviche di adattamento, mantenimento della tradizione e del piacere. In questo senso, le nostre abitazioni appartengono tanto al nostro istinto quanto a quello animale, sottintendendo il nostro rapporto con l'aperto e il chiuso, il vuoto e il pieno, il silenzio e il suono, la difesa e l'attacco. Rifugi scavati nella pietra, ricavati dalla roccia, sollevati su dirupi, modellati dalla creta rappresentano il nostro dialogo più urgente con la necessità, con l'utilità. Infine, li decoriamo, perché, oltre ad accoglierci, diventano parti integranti di noi. Sono simboli, i templi del nostro essere, sacri all'esistenza. Nell'immaginario si fanno feticci, manifestazioni sensibili della nostra vita, eredità da consegnare al futuro, testimonianze divise tra esigenza, presenza e memoria.

Per la mostra CASA TUA È DOVE SEI presso "InGenio Arte Contemporanea", quattro studenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino - Giorgia Ghione, Beatrice Sacco, Leardo Sciacoviello e Valentina Zona, coordinati dalla curatrice e docente di tecniche della scultura Ornella Rovera - presentano opere e progetti personali elaborati nell'ambito della collaborazione a CASSETT-AZIONE URBANA, scultura sociale collettiva su strada dell'artista Michele Munno ispirata al tema della casa: pregnante figura e immagine del trauma, del ricordo e del desiderio.

Valentina Zona presenta "R.A.M. (Ricordo Apparso per Manere)", scultura installata su tela e parete, realizzata con resina epossidica e filo di ferro. Le lettere s'involano dalla riproduzione della tastiera di una macchina da scrivere, sorpassano lo spazio della tela, cercano di invadere gli spazi della galleria. Il linguaggio ci parla, al di là delle codificazioni dell'alfabeto: è il riferimento sensibile alle aree della memoria, attraverso la mediazione di tutti i cinque sensi. Il nostro tempo ha un colore, la sua scrittura rimanda a gesti, sensazioni e movimenti.

Con "Mondo Cane", Leardo Sciacoviello propone una scena di vita familiare all'interno di un comune interno domestico. L'idea si sviluppa dall'osservazione del ruolo dei reietti della società contemporanea, di chi non ha fissa dimora. La surreale inversione di ruoli proposta dall'artista sottolinea con ironia la distanza e l'estraneazione degli emarginati. Allo stesso tempo, l'antropomorfizzazione dell'animale ci fa riflettere sul valore archetipico e vitale della casa.

Giorgia Ghione presenta un'installazione restituiva di un progetto di arte relazionale, una serie di fotografie raccolte e di interviste tenute dall'artista sul dualismo tra luogo d'origine e "casa adottiva". Sul muro della galleria è riportato il titolo dell'opera: "Your home is where you are(not)". La scritta è coperta dalle fotografie, dietro alle quali è scritta una frase estratta dalle parole del soggetto che l'ha scattata. Il materiale sarà in parte acquisito dai partecipanti. La scritta sottostante si rivelerà, insinuando il dubbio sulla reale percezione dei luoghi degli affetti.

Il lavoro di Beatrice Sacco nasce dall'osservazione del dipinto di Frida Kahlo "Ciò che l'acqua mi ha dato". Nella vasca installata in galleria si trovano oggetti di uso quotidiano, galleggianti a fior d'acqua. Il titolo, "Lost and wasted", si riferisce a oggetti-simbolo, guasti e rovinati e, al tempo stesso, portatori di perdita e disagio.

Ivan Fassio

Ivan Fassio (Asti, 1979), scrittore, performer, critico d'arte, curatore, organizzatore di manifestazioni artistiche e letterarie. Giornalista per Canale Arte e curatore per l'edizione 2015 di *Ars Captiva* a Torino. Collaboratore delle versioni cartacee e digitali di *Exibart*, *Juliet Art Magazine* e *Verso l'Arte* per recensioni e articoli dedicati all'editoria e al sistema dell'arte contemporanea. Gestisce indipendentemente una serie di progetti letterari, curatoriali, creativi e critici per gallerie d'arte di Asti, Torino e Genova (Galleria PINTA) e on line su siti e blog. Il suo primo libro, "Fuori fuoco", è stato pubblicato per le Edizioni Smasher nel 2013 con una prefazione di Ezio Gribaudo. Ha curato, con testi introduttivi, saggi e poesie, i cataloghi "Genesi Cosmiche" di Davide Binello per la Collana Disegno Diverso, "Le Voyage" di Jean-Paul Charles e "Il Rumore dell'Acqua" di Marco Memeo per PRINP Editoria d'Arte 2.0, "I Cavalli", "I Velieri" di Ezio Gribaudo e "Ezio Gribaudo e il Concilio Vaticano II" per Skira Editore. Poeta e critico per la rivista universitaria "Quaderni Ibero Americani". Cura, insieme a Fabrizio Bonci e Salvatore Sblando, la rassegna multidisciplinare "Oblom Poesia".

Ornella Rovera, artista, scultrice e fotografa, È titolare della cattedra di Tecniche della Scultura presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino.

InGenio Arte Contemporanea - C.so San Maurizio 14e ñ 10124 Torino ñ 011883157 -
www.comune.torino.it/pass/ingenio